

AVVISO PUBBLICO

REDATTO AI SENSI DELL'ART.14, COMMA 1 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.
AI FINI DELL'AVVIO DELLA CONSULTAZIONE AI SENSI DELL'ART.14 DELLO STESSO DECRETO

**L'Autorità Procedente Direzione Regionale Ambiente, cambiamenti climatici,
transizione energetica e sostenibilità, parchi**

comunica l'avvio, ai sensi degli artt.13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n.152/2006, della consultazione per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa all' **Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)**

di cui all'istanza di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 13 comma 1, presentata il 20.02.2023 e assunta al protocollo regionale al n. 0190775.

Descrizione del piano e dei suoi possibili effetti ambientali.

Il Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) costituisce lo strumento di pianificazione di settore a scala regionale, ai sensi dell'articolo 121 del D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 concernente "Norme in Materia Ambientale", predisposto dalle Regioni, al fine di tutelare e risanare il patrimonio idrico mediante la definizione di specifiche misure di tutela quali-quantitative, integrate e coordinate tra loro a scala di bacino idrografico, e di interventi strutturali e non strutturali, calibrati in ragione dello stato delle acque, degli impatti e degli obiettivi ambientali definiti dalla norma.

Le modalità e i contenuti del Piano sono definiti all'articolo 121 del decreto sopra richiamato nonché all'Allegato IV -Parte B alla parte terza del medesimo decreto.

I contenuti includono, tra l'altro, la valutazione dei progressi effettuati verso il raggiungimento dell'obiettivo ambientale dello stato di *buono* per tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, per le acque a specifica destinazione d'uso e per i corpi idrici ricadenti o connessi con le aree protette.

In ragione della gerarchia degli strumenti di pianificazione di che trattasi e al fine di meglio declinare, a livello locale, le strategie di salvaguardia e risanamento delle risorse idriche, l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio deve attenersi agli atti di pianificazione o di indirizzo e coordinamento predisposti dalle Autorità di Bacino distrettuale territorialmente competenti ovvero l'Autorità dell'Appennino Centrale e quella dell'Appennino Meridionale, con i quali sono definiti gli obiettivi a scala di Distretto.

La Regione Lazio, con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 18 del 23 novembre 2018, recante "Aggiornamento del Piano di tutela delle Acque regionali (PTAR), ha approvato il vigente Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione della giunta regionale 2016, n. 819".

Il presente aggiornamento del Piano di Tutela viene presentato in coordinamento con i Piani di Gestione distrettuali validi per il periodo 2021-2027 e contiene le linee programmatiche relative al periodo 2027 - 2033.

Le misure per il raggiungimento degli obiettivi ambientali da porre in essere nel nuovo sessennio tengono conto anche di quelle previste nel precedente aggiornamento del Piano non realizzate per sopravvenute criticità tecniche, ambientali, economiche.

Mantenendo lo schema proposto dalla Commissione Europea delle “misure tipologiche chiave” (KTM – Key Type of Measures – WFD Reporting Guidance 2016), il nuovo aggiornamento del Piano formula misure specifiche atte a risolvere criticità ambientali a scala locale e di bacino idrografico e ad approfondire la conoscenza del territorio per il raggiungimento del buono stato ambientale delle acque.

Il nuovo aggiornamento di Piano 2021-2027 si basa sui dati di monitoraggio delle acque forniti dall’Agenzia per la Protezione Ambientale (ARPA) del Lazio per il ciclo 2015-2020 e riporta i seguenti principali elementi oggetto di rivisitazione e/o aggiornamento:

- inquadramento territoriale a scala di bacino supportato da Tavole ed Atlanti cartografici;
- aggiornamento del quadro normativo di riferimento a livello comunitario, nazionale e regionale;
- ottimizzazione delle reti di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, aggiornamento della tipizzazione e della nomenclatura;
- classificazione dei corpi idrici superficiali interni, marino-costieri e sotterranei comprensivi dei dati inerenti alla Direttiva Quadro sulla Strategia per l’Ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE. MSFD) considerata la sinergia intrinseca della Direttiva 2000/60/CE con la MSFD, in quanto entrambe perseguono come obiettivo il conseguimento o mantenimento dello stato ecologico “Buono” dell’ambiente marino;
- aggiornamento dello studio su pressioni-impatti- obiettivi-misure;
- aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione quale strumento normativo che costituisce il riferimento per le misure da attuare in base ai più recenti studi, valutazioni sotto il profilo della governance, metodologie tecniche in materia di acque, aggiornamento normativo.

La Direttiva Comunitaria 2000/60/CE (WFD), recepita con il D.Lgs 152/2006, nell’istituzione di un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque, si coordina di fatto con altre Direttive concernenti la tutela delle acque negli ambiti dei vari utilizzi della risorsa, nonché si armonizza con le politiche comunitarie finalizzate alla tutela della biodiversità, alla protezione degli ecosistemi acquatici e terrestri direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico (Direttiva 92/43/CEE "Habitat") e delle zone umide (Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"). Di conseguenza, l’implementazione del Piano regionale di Tutela delle Acque consentirà la corretta applicazione delle misure e delle azioni finalizzate al conseguimento degli inderogabili obiettivi ambientali previsti *in primis* dalla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE (WFD), contribuendo di fatto ad apportare effetti migliorativi sulla qualità della risorsa idrica.

In tale contesto gli strumenti di pianificazione e le modalità di partecipazione alle diverse fasi decisionali assumono una importanza strategica al fine di rendere le pianificazioni stesse realmente efficaci. I rapporti gerarchici che sottendono il coordinamento tra i piani in materia ambientale costituiscono l’elemento fondamentale per armonizzare le azioni utili al perseguimento degli obiettivi di tutela, risanamento e conservazione delle risorse naturali nel breve, medio e lungo termine.

Tutta la documentazione, allegata alla deliberazione n. 1152 del 23.12.24 di adozione dell’*aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR)* ossia il *Rapporto ambientale* e la *Sintesi non tecnica*, è consultabile altresì:

- sul sito web dell’Autorità Procedente:

www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/qualita-ambiente/acqua

- sul sito web dell'Autorità Competente:

[Regione Lazio - VAS](#)

Modalità e termini per la consultazione

Ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.n.152/2006 entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della proposta relativa all' *Aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR)*, del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli all'Autorità Competente in materia di VAS e all'Autorità Procedente.

Specifiche modalità per la partecipazione del pubblico

Le osservazioni possono essere inviate, nei termini sopra indicati, alle seguenti PEC:

Autorità Competente: vas@pec.regione.lazio.it

Autorità Procedente: qualita.ambiente@pec.regione.lazio.it

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs. n.152/2006 il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è integrato dalla Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/1997, in quanto il Piano interferisce con tutti i 200 siti della Rete Natura 2000 del territorio della Regione Lazio, di cui 18 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 161 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 21 ZSC coincidenti con ZPS, che interessano una superficie complessiva di 59.707,33 ettari a mare e 398.007,61 ettari a terra, questi pari al 23,1 % della superficie totale regionale.

Roma, gennaio 2025

L'Autorità procedente
Ing. Wanda D'Ercole